

**trasporti e rete informatica**

## De Rita: «Roma senza ambizioni»

Lo studio della fondazione RomaEuropa

**Eduardo Di Blasi**

«Roma si sta avviando a diventare una piacevole città intermedia, una città senza ambizioni. Un luogo di consumo, non una capitale europea». Quello che sembrerebbe un epitaffio sul ruolo internazionale della nostra città, lo pronuncia il professor Giuseppe De Rita, tra le altre cose presidente della Fondazione Roma Europa. L'analisi è sostanziata da una serie di dati sulle «reti» (trasporti, energia, servizi di pubblica utilità, credito, connessioni informatiche) che la Fondazione ideata da Cesare San Mauro ha collazionata, in collaborazione con Isfort, in un sostanzioso tomo.

La metropoli, emerge dallo studio comparativo, risulta tra le migliori d'Italia per ferrovie, aeroporti, strade, servizi di connettività, università. Il salto (in basso) avviene quando i dati romani vengono confrontati con le altre capitali europee. È lì che la città mostra, afferma De Rita, le "gambe corte". «La città di consumo fa dei servi-

zi un proprio vestito. Non li adopera per una propria sfida. Con un brutto termine la definirei "godereccia". Meglio, forse, "acquietata"», afferma il professore. Più qualità della vita, minore tensione verso la competizione. Anche l'università, in questa lettura, diviene non solo un'opportunità (e Roma, in questo, può contare 9 atenei, 54 facoltà e 215mila iscritti), ma anche un altro dei «beni di consumo» di una città, evidentemente metafora del Paese, in cui anche l'istruzione superiore è vista più come una possibilità offerta che come un investimento sul futuro.

La metropoli, è evidente, non si chiude nei confini del Comune di Roma, è territorio dal confine variabile. A volte diventa regione, più spesso provincia ramificata.

Chiudiamo con i dati. L'asse internazionale di comunicazione per eccellenza, il sistema aeroportuale fondato sugli scali di Fiumicino e Ciampino è il primo in Italia in termini di passeggeri

(26 milioni di persone l'anno), il secondo per merci dopo Milano (Malpensa più Linate). Eppure il nostro sistema trasporta un quarto dei passeggeri del sistema londinese, poco più di un terzo di quelli di Parigi, quasi la metà di Francoforte. Nella settimana "di riferimento" 9-15 giugno 2003, da Roma sono partiti 263 voli internazionali. Nello stesso periodo da Amsterdam ne sono partiti 633, da Madrid 388, da Londra 1900, da Parigi 1206.

Nella dotazione infrastrutturale la nostra "regione Roma" è dietro Amburgo, Londra, Berlino, Manchester, l'Ile de France parigino, la Liguria, Madrid, Friburgo, l'Alsazia.

La ricerca Datar sulla cosiddetta "accessibilità" (che traduce la possibilità di andare e tornare da una città europea senza metterci più di una giornata), dando la palma a Parigi, pone Roma anche dietro città meglio posizionate geograficamente sul continente europeo come Milano e Bologna. Sul versante dei trasporti pubblici su ferro il rapporto appare sconsolante. Berlino ha 3550 chilometri di ferrovia metropolitana e un metrò di 400 chilometri. Roma ha 36,6 chilometri di metropolitana (e non va meglio nel resto d'Italia).

Bene le reti di comunicazione che viaggiano su banda larga: il 75% della popolazione della Capitale può accedere ad internet con Adsl, Hdsl e Sdsl. Il problema? Solo il 38% delle aziende se ne serve.